

Argomenti Salute e Sicurezza 17/10: sicurezza sul lavoro la pretende chi si vuol bene - piattaforma del terziario e cooperazione modifiche all'art 120

*"robe come la 626 sono un lusso
che non possiamo permetterci"
"sono l'Unione Europea e l'Italia
che si devono adeguare al Mondo"*

Giulio Tremonti ministro dell'economia

Berghem Festa di Alzano Lombardo 26/8/10

SICUREZZA SU LAVORO: UN GOVERNO SCHIZOFRENICO

Mentre nel nostro paese continuano a verificarsi quotidianamente infortuni sul lavoro, mortali e non, crescono le malattie professionali e le inidoneità, i nostri governanti sembrano essere in preda a schizofrenia.

Come sempre partiamo dal significato della parola **Schizofrenia**:

s.f grave malattia mentale caratterizzata da dissociazione della personalità e delle altre attività psichiche fondamentali, per cui chi ne è affetto diventa del tutto indifferente a ciò che accade, o reagisce in modo assurdo o incoerente alle stimolazioni che riceve. (dal Devoto Oli)

Mentre il Ministro dell'economia il 26 agosto 2010 rilascia la dichiarazione su riportata, rendendo evidente la sua insofferenza per tutte quelle norme a tutela del lavoro e dei lavoratori che l'Unione Europea si è data. Prefigurando così un futuro ove, oltre a minor salario e diritti come vorrebbero Marchionne e Confindustria per i lavoratori italiani, anche le leggi sulla sicurezza sul lavoro andrebbero adeguate a quelle vigenti nei paesi come Cina, India ecc.

Il 23 agosto 2010, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, parte la Campagna di Comunicazione:

"SICUREZZA SUL LAVORO: LA PRETENDE CHI SI VUOL BENE" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dedicata alla sicurezza sui luoghi di lavoro. "La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta un'assoluta priorità per l'Italia che, secondo le indicazioni dell'UE, ha l'obiettivo di ridurre del 25% gli infortuni sul lavoro entro il 2012. Un traguardo piuttosto ambizioso, ma di grande importanza, non solo in relazione ai costi che il fenomeno infortunistico produce (oltre 45 miliardi di euro all'anno nel 2005 secondo i dati INAIL, pari al 3,21% del PIL), ma principalmente per l'attenzione dedicata alla dimensione sociale e umana del problema". Stralcio del comunicato stampa che lancia la campagna del Ministero. Per info vedi www.lavoro.gov.it

In attesa che il Governo e i suoi ministri si mettano d'accordo, è opportuno che prendiamo sul serio lo slogan che campeggia ormai in diversi cartelloni pubblicitari e ripetuti negli spot televisivi: "**SICUREZZA SUL LAVORO: LA PRETENDE CHI SI VUOL BENE**" e richiediamo ai nostri datori di lavoro di applicare le normative che, con buona pace di Tremonti, sono quelle derivanti dalla legislazione europea e non da quella del Bangladesh o della loya jirga afgana.

DEROGHE AL RIPOSO GIORNALIERO

Le piattaforme del terziario e della cooperazione della FILCAMS-CGIL approvata dall'assemblea nazionale dei delegati il 14 e 15 ottobre hanno accolto le osservazioni che avevamo sollecitato in merito alla modifica di quanto contenuto rispettivamente negli articoli 120 (contratto terziario) e 115 (distribuzione cooperativa).

Gli articoli in questione riguardavano il riposo giornaliero. Riposo che la legge 66 stabilisce in 11 ore minime.

Intervenire per ridurre le causali delle deroghe e vincolare le stesse al preventivo confronto aziendale è obiettivo che se raggiunto ci consentirebbe di migliorare l'attuale norma che consente deroghe (nel terziario sono 7) all'obbligo di 11 ore di riposo tra un turno e l'altro.

Ridurre il riposo sotto le 11 ore continuate inficia la possibilità di riposo e vita sociale dei lavoratori.

Il problema era già stato sollevato, oltre che nelle nostre comunicazioni ai RLS, anche da diversi interventi di delegati nel corso dell'assemblea di Firenze del 14 giugno 2010 e nonostante questo non era stato raccolto nella bozza di piattaforma che è stata presentata in questi mesi alle assemblee dei lavoratori.

Il fatto che oggi nella piattaforma, che sarà presentata alle controparti, il tema sia trattato è indice del fatto che la nostra organizzazione c'è un orecchio più attento che in passato al benessere lavorativo.

Dobbiamo rilevare che ciò è avvenuto anche perché sono stati presentati nelle assemblee, in diverse regioni, emendamenti che raccoglievano il problema che avevamo sollevato sul nostro sito.

C'è però ancora tanto da fare perché l'attenzione alla salute e sicurezza diventi un elemento non solo presente nelle piattaforme, ma concretamente svolto dalla Filcams e dai propri delegati nelle singole realtà lavorative.

AAA. ATTENZIONE ALLE INIDONEITA'

Cose che capitano in un'azienda della Grande Distribuzione Organizzata.

1° caso: Maggio Giugno 2010

- > una lavoratrice addetta ad attività non soggetta a sorveglianza sanitaria richiede visita a medico competente per problemi di salute
- > **il medico competente compila un certificato d'inidoneità totale alla mansione**

- > l'azienda chiama la lavoratrice e le propone dimissioni incentivate
- > **la lavoratrice rifiuta di accettare la proposta di dimissioni**
- > l'azienda senza ricercare alcun'altra collocazione lavorativa procede al licenziamento
- > **finalmente la lavoratrice si rivolge alla Filcams**
- > il nostro delegato e RLS, la invita presentare ricorso all'ASL di competenza contro il giudizio del medico competente (art. 41 comma 8 Dlgs 81/08)
- > **l'ASL rivede il giudizio del medico competente d'inedoneità totale**
- > inizia l'impugnativa del licenziamento

2° caso: Luglio Agosto 2010

- > un lavoratore addetto ad attività soggetta a sorveglianza sanitaria viene operato di ernia del disco
- > **il lavoratore viene invitato dalla direzione a far richiesta al medico competente per essere sottoposto a visita medica**
- > il medico competente lo visita a metà luglio
- > **solo dopo un mese, nel quale il lavoratore ha lavorato senza alcuna limitazione, a metà agosto arriva il giudizio del medico competente in azienda che indica inidoneità totale alla mansione**
- > a seguito dell'arrivo in azienda del certificato il lavoratore è invitato a stare a casa in attesa di ulteriori determinazioni aziendali
- > **l'azienda senza ricercare un'altra attività lavorativa consona alle condizioni di salute del lavoratore, lo convoca in direzione e gli propone dimissioni incentivate**
- > il lavoratore rifiuta di dimettersi e si rivolge alla Filcams
- > **il delegato/RLS contattato, procede immediatamente a far presentare ricorso avverso al giudizio del medico competente all'ASL**
- > l'ASL rivede in giudizio del medico competente indicando non inidoneità totale, ma idoneità con alcune limitazioni
- > **contemporaneamente tramite ufficio vertenze contesta all'azienda l'irregolarità della richiesta verbale di ferie a partire da metà agosto**
- > il lavoratore viene richiamato, metà settembre, dal medico competente aziendale che alla luce della certificazione dell'ASL rivede il suo precedente giudizio
- > **l'azienda richiama in servizio il lavoratore e lo adibisce ad altra attività non in contrasto con le limitazioni riscontrate.**

I due casi presentano molte analogie, tra cui quella che i lavoratori interessati hanno incontrato subito in delegati della Filcams in grado di intervenire immediatamente e bene, eppure hanno avuto esiti ad oggi diversi:

- > nel primo caso la lavoratrice attende ancora l'esito dell'iniziativa giudiziaria intrapresa, che riteniamo comunque, andrà a buon fine
- > nel secondo caso il lavoratore ha evitato il licenziamento e oggi ha ripreso il lavoro

L'ESITO DIVERSO È DOVUTO ANCHE AI TEMPI CON I QUALI I LAVORATORI HANNO DECISO DI RIVOLGERSI ALLA ORGANIZZAZIONE SINDACALE.
(morale: prima si va dal RLS meglio è)

Spesso le aziende e i medici competenti non forniscono adeguate informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria e sui suoi contenuti, i lavoratori si recano (se soggetti a sorveglianza sanitaria) o si rivolgono (se soffrono di patologie) al medico competente senza la minima idea di norme procedure e conseguenze.

E' importante che gli RLS, senza rinunciare a sollecitare le aziende e i medici competenti, svolgano anch'essi un'attività d'informazione capillare sull'argomento.

A proposito: in che azienda della GDO sono avvenuti i casi su citati? La soluzione nella prossima comunicazione.

STRESS - LAVORO CORRELATO

Nel nostro sito trovate tutto il materiale relativo, v'invito a leggerlo (a partire dal manuale operativo) e a sollecitare incontri con le vostre aziende affinché le indicazioni che sono alla base dell'accordo europeo diventino una realtà. Stiamo predisponendo una lettera unitaria per le aziende con più filiali su territorio.

A ottobre convocheremo una riunione dei RLS per fare il punto della situazione.

Cordiali saluti
Giorgio Ortolani

Nel frattempo v'invito a seguire l'indicazione di Sun Tzu che trovate qui sotto.

*In linea di massima, coloro che occupano
per primi il campo di battaglia, e vi attendono il nemico,
si trovano a loro agio;
coloro che invece lo occupano dopo,
e si affrettano a dare battaglia si trovano a disagio.*

Sun-tzu